

E' tornata la normalità dopo la rivolta nel carcere di Volterra

## Nel «vecchio castello» l'incubo è finito ... ma non per le guardie appena liberate

A colloquio con gli agenti di custodia che hanno confermato di non essere stati maltrattati - I rivoltosi erano in possesso di esplosivo - Le preoccupazioni degli ostaggi per l'andamento delle trattative

**Dal nostro inviato**  
VOLTERRA — L'incubo è finito. Tutti gli ostaggi sono liberi. Numerosi curiosi si affollano in fondo alla Ramppa di Castello, dove si affaccia l'unico ingresso della vecchia fortezza medievale del «Maschio». Tra essi c'è anche l'agente di custodia Stanislao Gaudiano, di 20 anni, rilasciato dai dodici detenuti in rivolta l'altra sera assieme al brigadiere Tommaso Russo.

E' originario di Caserta ed abita a pochi metri dal carcere in un modesto appartamento assieme alla moglie, Annamaria Monaco, e alla figliolotta Filomena di un anno. Fa la guardia carceraria da un anno, prima faceva il meccanico e forse dopo questa drammatica esperienza tornerà all'antico lavoro. E' preoccupato per la sorte dei colleghi rimasti nelle mani dei rivoltosi. Non vuole parlare. Poi arriva la notizia della liberazione anche delle altre tre guardie di custodia.

Stanislao Gaudiano tira un sospiro di sollievo ed accetta di ricordare i momenti drammatici vissuti in mano ai rivoltosi. Sottolinea subito che non è stato maltrattato. «Solo Corradino — afferma — è rimasto contuso, al naso. Aveva cercato di ribellarci.



Due dei dodici rivoltosi mentre vengono trasferiti in altre carceri

Io sono stato preso per ultimo. Ha avuto paura? «Sì. Il momento più brutto è stato durante la notte. Ho temuto che potessero tentare qualche irruzione e che i detenuti ci potessero uccidere. I colleghi comunque li abbiamo visti solo al momento in cui ci hanno fatto prigionieri». Ammette anche il fatto che i dodici rivoltosi erano in possesso di esplosivo. «Anche il brigadiere ha parlato di materiale esplosivo».

Stessa conferma viene da Rosario Bonello, avvocato subito dopo la libe-

razione allo spaccio del carcere. I colleghi gli si fanno incontro per congratularsi per lo scampato pericolo. «Mi hanno minacciato — afferma il Bonello — per bloccarmi con della dinamite, ma ormai l'evasione era stata bloccata». Lo stesso Bonello te-

stima che i dodici rivoltosi non avevano trovato sostanziali appoggi da parte degli altri reclusi.

Le guardie sono state rinchiuse in una cella e durante la notte sono state spostate diverse volte per impedire che fosse individuato il luogo dove venivano tenuti i prigionieri. I rivoltosi per non farsi riconoscere parlavano con gli ostaggi tenendo il volto nascosto dietro un cappuccio nero. Tutte le guardie di custodia confermano comunque di non essere state maltrattate e di aver ricevuto viveri ed acqua a sufficienza.

I cinque ostaggi sono ancora sotto choc. Qualcuno di loro ha uno sfogo. «Ci hanno abbandonati a noi stessi», afferma uno di essi con uno specifico riferimento alla lunghezza delle trattative. Le richieste dei detenuti, una volta fallita l'evasione, non sono state infatti tali da dover creare grossi problemi a chi aveva il compito di trattare. Non bisogna dimenticare del resto che, ad esempio, la moglie del Gaudiano ha dovuto sapere dalla radio che il marito era stato preso in ostaggio. Nessuno si era preoccupato di avvertirla.

p. b.

## Oggi al Metropolitan

COMPLIMENTI COMENCINI. CON QUESTO FILM, CHE E' CERTO IL MIGLIORE DELLA TUA CARRIERA, SEI ENTRATO TRA I GRANDI DEL NOSTRO CINEMA, E CI STAI BENISSIMO! (IL TEMPO)

ACHILLE MANZOTTI PRESINTA  
**VOLTATI E' EUGENIO**  
UN FILM DI LUIGI COMENCINI

Gaumont

**studio**  
di MAURO SALVINI & Figli  
**arredamento negozi**

Consulenza - Progettazione (gratuita)  
Realizzazione - Personalizzazione:

- Bar - Pasticcerie
- Gelaterie - Pizzerie
- Ristoranti
- Alimentari
- Macellerie
- Salumerie
- Caffetterie
- Celle frigorifere

Modulari e vetrine componibili - Scaffalature metalliche

Esposizioni: **TITIGNANO (PI)**

Via Tosco Romagnola, 197 - Tel. (050) 776116

Un «Maschio»  
con 5 secoli  
sulle spalle  
e 180 celle

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi. Le 80 celle — tutte singole — sono dotate di bagno personale, garantiscono la massima riservatezza e in ognuna di esse, oltre alle suppellettili consuete, è collocato anche

un televisore comandato da un impianto centralizzato. Esiste anche un impianto di riscaldamento centralizzato.

Uno dei gravi problemi è invece quello degli spazi per l'aria, legato soprattutto alla concezione con cui l'edificio è stato costruito. Istituiti sono stati infatti due cortili di cento metri quadrati, ai quali, però, i detenuti possono accedere per sei ore e mezzo al giorno. Un'altra carenza si può anche riscontrare nel servizio di assistenza sanitaria, per il quale sarebbero disponibili attrezzature in buone condizioni, sottolineate per la carenza di personale medico e paramedico.

Con la riforma carceraria la situazione è andata drasticamente trasformandosi.